

Il sistema moda italiano è in ritardo di otto anni sulla sfida green

Di **Redazione** — 28 Ott 2024



Ammonterebbe a otto anni il ritardo del sistema moda italiano sul fronte della sostenibilità. E per recuperare il tempo perso, saranno necessari investimenti aggiuntivi per 24,7 miliardi di euro di euro entro il 2030. Sono questi alcuni dei dati emersi dalla terza edizione del **Venice Sustainable Fashion Forum**, il summit ideato e realizzato da **Sistema Moda Italia (Smi)**, **The European House – Ambrosetti** e **Confindustria Veneto Est** e durante il quale, tra il 24 e il 25 ottobre, è stato presentato lo studio 'Just Fashion Transition 2024', l'osservatorio strategico annuale di **Teha Group** sulla transizione sostenibile nei principali comparti della moda: tessile, abbigliamento, maglieria, calzature, pelletteria, conceria.

Tra i nodi alla base della lentezza della transizione green della filiera fashion c'è la distanza tra le normative promesse dall'Unione europea e la loro concretizzazione, prevista non prima di cinque anni e ancora priva di un quadro attuativo chiaro. Normative che, inoltre, si concentrano soprattutto sui grandi player e molto meno sulle

Pmi, che rappresentano il cuore pulsante del tessuto produttivo tricolore (98% del totale). Attualmente, infatti, solo il 35% degli investimenti dedicati alla transizione delle Pmi europee è stato sostenuto da finanziamenti esterni, e solo il 16% di questi si qualifica effettivamente come sostenibile.

Focalizzandosi sull'Italia, lo studio evidenzia come il presidio sui temi legati a sostenibilità e governance tra le aziende della filiera moda italiana sia calato di circa il 3%, in particolare tra le piccole e medie imprese con ricavi sotto i 30 milioni di euro. Dietro il trend ci sarebbe, innanzitutto, la mancanza di competenze interne, a cui si aggiunge una situazione finanziaria media di bassa redditività e alti indici di indebitamento, che rende investimenti in direzione green difficili da sostenere per il 92% delle realtà imprenditoriali, soprattutto nei settori della ceramica e dell'abbigliamento.

In questo scenario, sono cinque le proposte e raccomandazioni strategiche emerse da Just Fashion Transition 2024. Innanzitutto, necessario colmare quanto prima il gap normativo, esercitando pressione a livello europeo per accelerare la finalizzazione degli schemi regolatori, al fine di creare le condizioni per le aziende per prendere decisioni di medio-lungo periodo. Semplificare, inoltre, gli strumenti finanziari a disposizione delle Pmi, facilitandone il complesso e oneroso percorso verso una riduzione del proprio impatto ambientale. Al centro dei suggerimenti anche la diffusione di una capillare competenza sul tema e la promozione di un piano strategico nazionale per identificare modalità per integrare i costi della sostenibilità nelle strutture di prezzo. Infine, alimentare il processo di concentrazione del mercato, specialmente tra le Pmi, per aumentare la produttività e la capacità di investimento, anche attraverso agevolazioni fiscali e nell'accesso al credito, ma anche finanziamenti pubblici.



Invia



Condividi



Invia

01:46

Currently Playing

Cannavacciuolo Group, ricavi a 2...



Cannavacciuolo Group,
milioni € nel 2023. Hos
mirino

PAMBIANCOTV



Ciancio (Triple Sea Food)
"Porteremo il modello c
altre location italiane"

PAMBIANCOTV



Poke House vuole cresc
e canale travel. Verso i
nell'anno

PAMBIANCOTV